

LE TORRI DI FERENTINO

di Biancamaria Valeri

Ferentino, tipica città medievale e comunale, nel passato era caratterizzata nell'impianto urbanistico da costruzioni militari: le torri. Segno di forza, potere e ricchezza queste torri, oggi, nella quasi generalità sopravvivono nelle memorie storiche e documentarie, rimanendo visibili solo in pochi e monumentali esemplari.

Il Padre Simbolotti, nella sua monumentale *Storia di Ferentino* (XVIII secolo), tramanda la notizia di un quartiere urbano così fortemente caratterizzato da un così gran numero di torri alte e antiche da giustificare la denominazione: “*la contrada delle Torri comunemente s'appella*”. Anche il territorio di Ferentino era disseminato dalla costruzione di torri militari: capisaldi di una cinta di fortificazioni che correva lungo la Via Latina e, allo stesso tempo, stazioni di posta e rifornimento. All'epoca del Simbolotti molte di queste fortificazioni erano state distrutte; altre, rimaste intatte, avevano perso la loro connotazione originaria ed erano state riadattate ad abitazione civile. Rimanevano, invece, solenni e maestose le torri edificate sulle porte di accesso alla città, per rendere più imponente l'ingresso.

Più doviziosa di particolari la compilazione storica di Carlo Stefani di Acuto, medico del comune di Ferentino. Lo Stefani, alla metà del XVII, scrisse una *Storia di Ferentino* nella quale non solo enumera le torri ancora esistenti al suo tempo, ma ne individua anche la dislocazione e il proprietario.

Schematicamente si può sintetizzare la sua narrazione.

Città		Stato di conservazione
Quartiere	Proprietario	
Porta Montana	Marchese Tani	Riadattata ad uso di abitazione privata
(<i>non identificato</i>)	Sigg. Masi	Riadattata ad uso di abitazione privata
Parrocchia di S. Maria Maggiore	Sigg. Rosati	Riadattata ad uso di abitazione privata
(<i>non identificato</i>)	Sigg. Candolfi	Riadattata ad uso di abitazione privata
(<i>non identificato</i>)	Sigg. Lucigli	Riadattata ad uso di abitazione privata
(<i>non identificato</i>)	Sigg. Volponi	Riadattata ad uso di abitazione privata
(<i>non identificato</i>)	Sigg. Pagelli	Riadattata ad uso di abitazione privata
Chiesa di S. Pancrazio	Sigg. Meloni	Torre utilizzata per abbellimento del palazzo
Palazzo del Governatore (<i>o Comunale</i>)	Proprietà pubblica	Torre utilizzata per l'orologio e la campana di corte
Porta Portella (<i>detta di S. Francesco</i>)	Proprietà pubblica	Danneggiata
Mura urbiche (<i>settore occidentale</i>)	Proprietà pubblica	Diverse torri in ottima conservazione e utilizzate a scopi difensivi

Territorio		Stato di conservazione
Contrada	Proprietario	
<i>Ridotto</i> * <i>delle Monache</i>	(...)	Rovinata per metà
<i>Torre Noverana</i> (<i>ovest</i>)	Proprietà pubblica	In ottimo stato di conservazione
<i>Torre di Colle Silvi</i> (<i>est</i>)	Sigg. Moccosi	In buono stato e circondata da un recinto
<i>Torre Roggero</i> sul fiume Alabro	(...)	Distrutta
<i>Torre delle Mole</i>	Proprietà pubblica	In buono stato
<i>Torre Selvoni</i> in direzione di Fumone	Proprietà della Chiesa di S. Maria Gaudenti	In buono stato
<i>Torre Innocenzia</i> alla Roana	Proprietà dei Sigg. Campanari di Veroli	In buono stato
<i>Torre del Vescovo</i>	Proprietà dei Canonici	In buono stato
<i>Torre di Fontana Olienti</i>	Proprietà dei Sigg. Filonardi	In buono stato

* Il *ridotto*, termine tipico del linguaggio militare, indica un'opera fortificata di modesta importanza sia isolata sia facente parte di un sistema difensivo più vasto. Il *ridotto* poteva avere carattere stabile (es.: *sede di un presidio per la sorveglianza di una zona*) o provvisorio (*caposaldo di una linea fortificata*). Nel caso di Ferentino le torri presenti sul suo territorio possono essere considerati *ridotti*: essi erano costituiti da torri in muratura alle quali erano addossate postazioni di guardia e accoglienza. Queste fortificazioni facevano parte di una linea difensiva che seguiva il percorso della Via Latina ed erano in relazione con i centri fortificati (*castello* o *castrum*), costruiti alle pendici dei Monti Lepini e dei Monti Ernici. Persa nel corso dei secoli la loro connotazione militaresca, alcuni, costruiti su corsi d'acqua, divennero mulini (per la produzione di olio o di farina).

Lo Stefani crede di individuare su Monte Radicino i resti delle fondazioni di una torre di guardia/avvistamento/difesa. Ma questa opinione non è supportata da altre fonti.

Biancamaria Valeri